

SCHEMA RIASSUNTIVO TAVOLO SOSTENIBILITÀ

(modificato con quanto emerso nel tavolo del 6 marzo 2018)

	Tema	Proposte	Questioni
Gestione delle politiche pubbliche	Razionalizzazione della risorsa idrica	Mappatura provinciale della disponibilità delle risorse idriche Realizzazione di un sistema informativo sull'uso delle risorse idriche. Omogeneizzazione dei dati e dinamicità su DMV Favorire lo sviluppo di una banca dati unica che integri banche dati diverse accessibile a tutti coloro che lavorano nell'agricoltura	
	Fabbisogno irriguo	Adozione di sistemi di rilevazione satellitare o altri sistemi automatici per individuare il fabbisogno irriguo in maniera ottimale <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungere nel fascicolo aziendale l'informazione della tipologia di impianto irriguo utilizzato • Chiarire il quadro normativo del DMV 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle normative europee in materia di deflusso minimo vitale (DMV). In periodi di siccità è possibile ragionare di deroghe? • Presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali (non reflue) <p>Siamo parzialmente in deroga al DMV ma va chiarito il quadro normativo</p>
	Razionalizzazione della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di bacini di accumulo ex novo o in alveo • Sistemi di turnazione intelligenti che consentano una razionalizzazione del consumo di acqua • Adozione accorgimenti tecnologici di lavaggio di singole aziende e collettivo per permettere il riciclaggio dell'acqua di lavaggio e una riduzione del 5% del rifiuto da smaltire (si veda proposta PAT e Posizione del Ministero dell'agricoltura) 	Sebbene la dotazione di acqua irrigua sia nella media sufficiente, si possono verificare problemi nei periodi di siccità particolarmente lunghi.
	Redditività	Promuovere misure di stabilizzazione del reddito attraverso assicurazioni e fondi mutualistici. (Sono in atto polizze sperimentali e misure per stabilizzare il reddito verranno perfezionate nel corso del 2018) Recupero progetto PEI	la redditività è soggetta alle variazioni climatiche (gelo – siccità), eventi atmosferici e variazione dei prezzi
	Caseificazione nelle malghe	Possibilità di caseificazione nei caseifici di valle e vendita nelle malghe. (difficilmente realizzabile, valutare se toglierlo) Adeguamento strutturale ed igienico sanitario delle malghe ove possibile. Valutare un contributo alla raccolta, al trasporto, del latte in malga per essere poi caseificato	la costante diminuzione dell'attività di caseificazione nelle malghe dovuta alle imposizioni normative (sia europea che nazionale) in materia igienico – sanitaria generano costi di produzione molto elevati
	Avanzamento del bosco	Investire per mantenimento dei pascoli in alpeggio. Prevedere interventi di bonifica, diserbo e sistemazione per ripristinare i pascoli (si ovierebbe all'attuale problema dell'elevato carico bovino per ettaro -	Abbandono terreni agricoli e dei pascoli di montagna e conseguente avanzamento del bosco.

		smaltimento deiezioni) Investimenti in nuove pratiche colturali (trasemina)	
	Frammentazione fondiaria	incentivare forme di riordino fondiario basate su associazionismo	Esistono problemi di frammentazione fondiaria. Buona attività dei consorzi .
	Pellegrinaggio dei titoli Evidenziare la problematica in modo rilevante nel documento. La tematica resta aperta	evitare forme di “accaparramento” dei titoli da parte di aziende di pianura	forte domanda di titoli da parte di aziende di pianura per aumentare il carico bovino ammesso
	Dimensionamento delle stalle	Non esiste una dimensione ottimale valida per tutti i territori, dipende dall’area, dalla vocazione, dalle possibilità di integrazione con attività agrituristiche. Risorse pubbliche investite vengono utilizzate per aziende che hanno le caratteristiche ottimali rispetto al dimensionamento, al territorio, alla sostenibilità ambientale. Non riflettere sul finanziamento cercando di indirizzarlo verso situazioni complessivamente ideali	Il dibattito è aperto perché da un lato aziende troppo piccole non sono sostenibili dal punto di vista economico, dall’altro aziende troppo grandi potrebbero essere in alcuni territori fragili poco sostenibili dal punto di vista ambientale
	Misure a sostegno del ricambio generazionale	Incentivare colture meno tradizionali e modelli innovativi Istituzione del servizio civile ambientale forme di incentivazione che riguardino non solo l’imprenditore ma anche altri soggetti attivi in azienda Promuovere stage all’estero per i giovani per studiare altre realtà oltre a quella trentina	Misure a sostegno del ricambio generazionale sia all’interno di aziende esistenti sia di aziende che di primo insediamento. Le Regioni hanno facoltà di modulare in modo diverso gli incentivi. Possibile uso degli incentivi per il primo insediamento come pagamento di interessi in un piano di investimento. Sarebbe importante sostenere anche altre figure, diverse dall’imprenditore. Promuovere la partecipazione dei giovani nei ruoli istituzionali
	Misure integrate, Leader e Gal	Aiutare i territori ad adottare una mentalità bottom up Valorizzare dinamiche di selezione per individuare i progetti migliori Mettere a disposizione finanziamenti a tasso zero o agevolato per incentivare azioni e strategie di sviluppo locale	Misure PSL troppo simili a quelle previste nel PSR. Adottato approccio top-down nella fase di programmazione.
Formazione e Comunicazione	Valorizzazione sotto il profilo sociale e culturale di chi svolge il lavoro di agricoltore e allevatore in ambiente montano;	Promuovere uno studio che quantifichi il valore dell’agricoltura di montagna anche per il resto del territorio, quantificare le externalità positive generate dall’attività rurale ed il valore dei servizi ecosistemici	Scarsa percezione da parte della popolazione dell’importante ruolo svolto dall’agricoltura in montagna per la salvaguardia del territorio, della biodiversità e la produzione di servizi ecosistemici
	Sostegno a piccole aziende	Promuovere percorsi di formazione rivolti a chi avvia l’attività, (spesso si tratta di persone provenienti da altre occupazioni)	Carenze formative degli imprenditori, soprattutto quando si tratta di nuovi imprenditori agricoli provenienti da altri settori od occupazione.
	Biologico - integrato	Destinare fondi alla consulenza per migliorare la consapevolezza di cosa comporti per le aziende la scelta del biologico orientare le coltivazioni in ottica di diversificazione della produzione . Informare reale differenza tra biologico e integrato (mitigando immagine forviante da parte del consumatore) Orientare la consulenza verso una gestione da parte dei produttori mentre sperimentazione ricerca e diffusione innovazione dovrebbe	Rapporti “conflittuali tra ingrato e biologico

		rimanere in mano all'ente pubblico.	
Promuovere il territorio	Guidare e supportare il cambiamento	Incentivare la ricerca e diffusione di nuove varietà che meglio si adattino ai cambiamenti climatici in atto. Ruolo importante dell'assistenza tecnica e della formazione nell'adattamento ai cambiamenti climatici.	Guidare e supportare il cambiamento che si sta verificando sotto il profilo climatico, tecnologico, che comporta il cambio di colture e la modifica del paesaggio.
	Valorizzazione sotto il profilo sociale e culturale di chi svolge il lavoro di agricoltore e allevatore in ambiente montano;	Stimolare la voglia di aggregarsi e strutturarsi in modo da fare sistema. Migliorare l'integrazione fra agricoltura e turismo e una maggiore conoscenza e valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura trentina ma anche del ruolo dell'agricoltore.	Il ruolo dell'agricoltore è scarsamente valorizzato nella percezione comune.
	Valorizzazione delle malghe	Confezionare i prodotti in caseificio e riportarli nelle malghe per la vendita (per ovviare all'aumento dei costi dovuto alle normative in materia di adeguamento degli spazi sotto il profilo igienico – sanitario).	Difficoltà di trasformare il latte in malga nel rispetto delle norme igienico e sanitarie attuali, e conseguente scarsa valorizzazione (anche economica) delle attività di malga.
	Terrazzamenti	Mappatura dei terrazzamenti risorsa del paesaggio trentino. Recupero e valorizzazione di migliaia di ettari attualmente abbandonati da restituire alla gestione agricola Mappatura delle caratteristiche dei terreni in modo tale da promuovere colture adatte alle condizioni dei determinati luoghi e terreni	Abbandono dei vecchi terrazzamenti agricoli e conseguente avanzata del bosco
Cooperazione	Razionalizzazione della risorsa idrica	Individuare idonei strumenti per efficientare l'uso dell'acqua e per ridurre il livello degli sprechi, anche attraverso la creazione di consorzi di secondo grado per programmare la gestione delle risorse idriche Sostituzione turnazione fatta solo sul calendario con una gestione che possa favorire il risparmio delle risorse idriche quali il pagamento acqua in base al consumo o la tariffa binomia	Scarsa efficienza dei sistemi irrigui nella turnazione della distribuzione dell'acqua.
	Reflui zootecnici	Avviare cooperative per gestire gli impianti a biogas e letame maturo Ampliare SAU per consentire spargimento reflui su superficie più ampia e rispetto carico bovino.	Difficoltà nella gestione dei reflui zootecnici
Sostenibilità ambientale, economica e sociale			
	Fabbisogno irriguo	Necessità di svecchiamento dei sistemi di irrigazione nella zootecnia. Valutare l'introduzione di sistemi di difesa passiva per mitigare i danni o almeno forme di stabilizzazione del reddito. Ruolo importante dei consumatori che spesso determinano scelte e andamenti del mercato (come il biologico). Importante tenere monitorata la richiesta di mercato. Importanza di avere un osservatorio dei mercati agricoli che indichi la tendenza e gli incentivi del momento erogati dalla PAT	Le aziende zootecniche, pur avendo minore fabbisogno irriguo, soffrono i periodi di siccità prolungati con significative perdite di produzione e di reddito.
	Grandi predatori	Cercare modalità di convivenza anche attraverso l'introduzione di forme di contenimento delle popolazioni dei grandi predatori.	La presenza di grandi problemi sia per zootecnia di montagna (malghe) che per aziende frutticole.

	<p>Mantenimento della biodiversità</p>	<p>Attraverso il mantenimento delle varietà locali, e l'aumento di quelle resistenti (produzioni a basso impatto ambientale). Potenziare la diversificazione delle colture per evitare la perdita di biodiversità. Finanziamenti orientati alla ricerca di varietà resistenti e a metodi biologici di lotta ai parassiti. Ricerca indirizzata alla individuazione di profili tossicologici migliori.</p>	<p>Biodiversità e Impatto ambientale</p>
	<p>Aumento del biologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Misure difensive passive per contrastare le derive da fondi non confinati (siepi, barriere fisiche, accordi con confinanti) • Creazione di zone omogenee. Per proprietà e per tipo di coltura. Valutando l'uso della permuta per favorire l'accorpamento fondiario (trovare forme o istituti flessibili) • Valutare la creazione di riordini agrari al fine di formare biodi-stretti 	<p>Problemi di deriva dei fitofarmaci e residui su prodotti biologici.</p>
	<p>Verso un'agricoltura a impatto zero</p>	<p>Attività ricerca e innovazione che strategicamente in un prossimo futuro ci portino ad avere un'agricoltura né biologica né integrata ma qualcosa a impatto zero.</p> <p>Qual è la percezione da parte della società civile del significato di biologico e integrato e delle differenze tra le due produzioni?</p> <p>Il non utilizzo di OGM per la selezione (cisgenetica e genoma editing) per arrivare ad una sostenibilità ad impatto zero grazie ad una maggiore resistenza della pianta</p>	<p>Pensare a sistemi di produzione a impatto zero come strategia per il futuro</p>